

Dunque sia ben determinato che lo scioglimento di quel Consiglio comunale è avvenuto dopo insistenti e reiterate proposte della prefettura. E la Camera si persuaderà facilmente che io non avrei potuto avere nessun interesse di scioglierlo per ragioni politiche, perchè, Dio mio! non si tratta di uno di quei grandi municipi, per i quali la ragione politica può consigliare un provvedimento di quella specie; ma di un municipio assai piccolo.

L'onorevole Agnini ha attribuito la misura all'armeggio dei ricchi; invece io posso assicurarvi che lo scioglimento di quell'Amministrazione è stato motivato dalla necessità di assicurare i diritti dei poveri.

L'onorevole Agnini ha ammesso che l'Amministrazione era senza sindaco; ebbene questo è stato il motivo vero che ha determinato lo scioglimento del Consiglio.

Egli infatti ha esposto lo stato di una questione annosa, ha fatto una distinzione abbastanza sottile di bocche vive e di bocche morte, ed ha detto che non si tratta di fondi di proprietà del Comune ma dipendenti dall'Amministrazione comunale.

Il fatto certo è questo: che in forza della sentenza del magistrato l'Amministrazione comunale è chiamata a formare le liste delle bocche vive e di bocche morte... (*Interruzione dell'onorevole Agnini*).

Ho detto male; deve scegliere 50 nomi dalle liste già formate, secondo il criterio che egli ha espresso, cioè 25 da una parte e 25 dall'altra.

Però questi 50 individui, che debbono formare la Commissione, debbono essere presieduti dal sindaco. Ecco perchè, mancando il sindaco, è sembrato all'autorità prefettizia che, a rendere più sincera la scelta dei 50 individui, convenisse interrogare nuovamente il corpo elettorale.

Il desiderio di rendere più sincera la scelta dei 50 che devono amministrare questo patrimonio è stata quindi la sola ragione dello scioglimento.

Quindi io credo, che, se vi ha una amministrazione che sia stata sciolta esclusivamente per necessità amministrativa, sia proprio questa.

Io credo che non sia avvenuto mai che una amministrazione sia stata sciolta per ragioni politiche; ma se quel fatto fosse avvenuto, si sarebbe verificato naturalmente in prossimità delle elezioni politiche. Ora, che io mi sappia, queste elezioni non sono punto vicine.

La ragione politica, di scalzare un partito per metterne su un altro in un piccolo municipio

spero che la Camera consentirà che il ministro non può averla avuta, e non può averla avuta neppure il prefetto.

Ripeto dunque che la sola, la vera ragione, per la quale si è sciolta questa amministrazione, è stata quella di rendere possibile al corpo elettorale di manifestare la propria opinione sulla scelta di nuovi consiglieri, i quali poi dovranno nominare il sindaco, che insieme alla Commissione, dovrà fare il riparto delle bocche vive e delle bocche morte.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Agnini.

**Agnini.** Le spiegazioni che mi ha date l'onorevole ministro dell'interno, non mi soddisfano.

Egli ha accennato ad uno stato di lotta che esisteva nel Consiglio comunale: ed io gli osservo che ciò è ben naturale, ed è una conseguenza diretta della nuova legge elettorale che ha creato la rappresentanza alle minoranze: le quali minoranze o si astengono dal prender parte ai lavori del Consiglio, o vi concorrono facendo opposizione. D'altronde, uno stato di lotta esiste dovunque vi sono partiti: ed i partiti, l'ha detto il Carducci, sono le ragioni della libertà, e non vorremo, spero, noi desiderare che non esistano.

Se poi il prefetto che, prima, largheggiava di lodi al sindaco ed all'amministrazione di Nonantola, lodi che non sono verbali, ma sono scritte (mi dispiace di doverlo rilevare) adesso crede...

**Nicotera, ministro dell'interno.** Ha scritto anche il contrario.

**Agnini.** Ce cosa vuole che le dica, io! Io non posso se non dolermi che il prefetto, che io conosco perfettamente e del quale ho la massima stima, si sia lasciato mistificare: perchè evidentemente in questa faccenda egli è stato mistificato.

L'onorevole ministro dice che il provvedimento è anche stato suggerito dal fatto della sentenza in proposito della scelta fatta dal Consiglio comunale per queste partecipanze. Io già dimostrai che, anche tenuto conto di queste circostanze, non si può giustificare un provvedimento così grave come quello dello scioglimento del Consiglio comunale. E d'altronde dico: ma dunque l'autorità politica s'ingerisce anche nelle cose dell'autorità giudiziaria?

**Nicotera, ministro dell'interno.** Niente affatto.

**Agnini.** Ma, ormai, il fatto è compiuto: e dinanzi ai fatti compiuti non v'è rimedio.

Io debbo quindi limitarmi all'augurio che il Governo proceda più calmo nello scioglimento di questi Consigli comunali, perchè trat-